

INCENDI BOSCHIVI: CHIUSE LE COMUNITÀ MONTANE, VOLONTARI SENZA RUOLI DEFINITI

# Vab, Cicagna primo Comune a stipulare una convenzione

Accordo con il Radio Club Levante. Gli altri centri ancora fermi al palo

**SIMONE ROSELLINI**

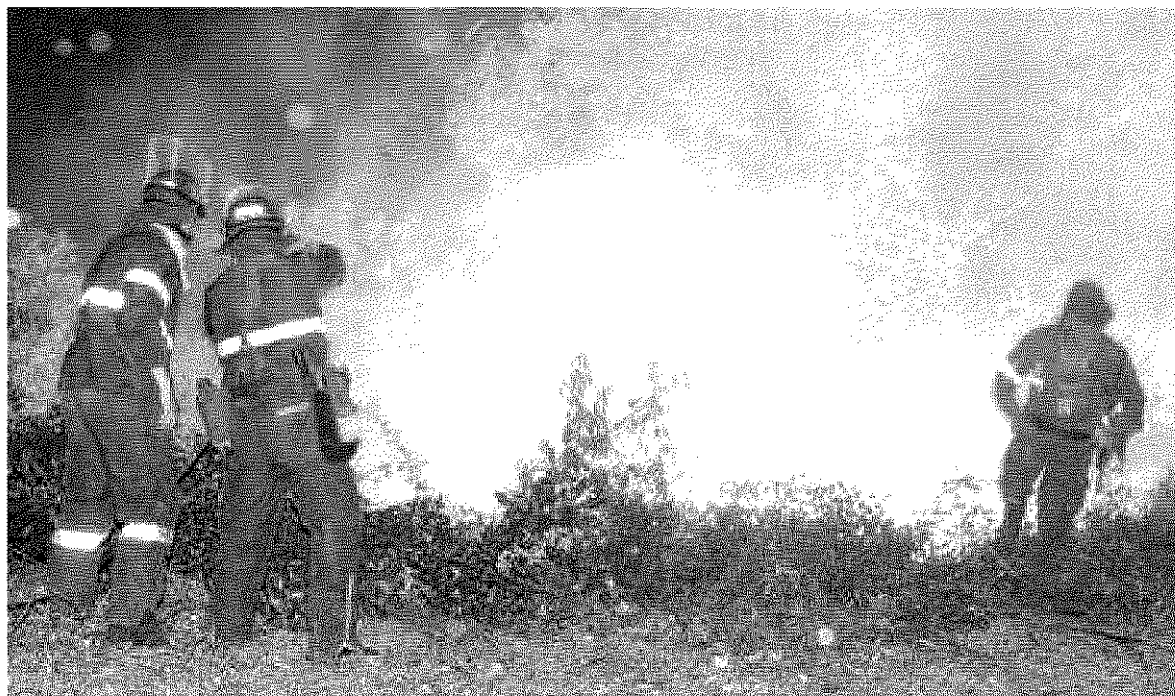
AL MOMENTO, il Comune di Cicagna ha sottoscritto una convenzione con il Radio Club Levante. In tutti gli altri Comuni della Val Fontanabuona, però, in caso di incendio boschivo (non infrequente, durante l'estate) interverrebbero vigili del fuoco e corpo forestale dello Stato, ma senza il prezioso e usuale ausilio dei volontari antincendi boschivi, tradizionale colonna nelle emergenze di questo tipo. Allo stesso modo, mancano altre convenzioni che garantiscano i servizi di protezione civile. Questo, dopo la chiusura della Comunità montana Fontanabuona, che era responsabile di coordinare le squadre vab di San Colombano, Carasco, Cogorno e Cicagna, pagando le assicurazioni per mezzi e persone. Del problema, allo-

ra, si è parlato, l'altra sera, in una riunione di tutti i sindaci, a Cicagna. Si profilano due soluzioni: «Anche gli altri Comuni possono stipulare convenzioni con una associazione di protezione civile riconosciuta dalla Regione - spiega Marco Limoncini, rappresentante del Comune di Cicagna -, oppure si può individuare un Comune capofila che si assuma l'incarico di svolgere le attività amministrative che seguiva la Comunità montana». Certo, Cicagna, che aveva la pressione delle imminenti feste patronali con fuochi d'artificio, ha già stipulato una convenzione da due anni con il Radio Club. A breve saranno sancite quelle di Favale e Orero, e anche Coreglia sta valutando l'opzione. C'è, però, un Comune disposto ancora a imboccare l'altra strada, a nome di tutti: Cogorno. «Noi abbiamo la squadra di protezione civile, oltre che quella vab - spiega Tonino Vaccarez-

za, consigliere comunale e responsabile del gruppo vab di Cogorno -. Quindi, possiamo assumerci il ruolo di Comune capofila, a patto, però, che la Regione si accolli le spese che, per noi, significherebbero sfiorare il patto di stabilità. Senza questa condizione, continueremmo a gestire il nostro gruppo autonomamente, a livello comunale, senza coinvolgere gli altri». «Io e Corrado Bacigalupo ne parleremo all'assessore regionale Rossetti, per vedere se sia possibile - riprende, allora, Limoncini -. In alternativa, si può anche pensare che tutti i Comuni si convenzionino con una associazione riconosciuta, come è il Radio Club Levante, e che questa assorba i gruppi esistenti in Fontanabuona come una propria sezione, a patto che questi gruppi siano d'accordo». Ovviamente, anche i singoli volontari fontanini dovrebbe, individualmente, scegliere se aderire o meno.

rosimo@libero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il violento incendio divampato nel settembre 2009 in via Tedisio, sulle alture di Lavagna

FLASH